

L'anno del Signore Mille Settecento ventuno e alli Ventiquattro di febbrajo.  
Nella casa della mia Solita abitazione volendo disporre delli miei Beni, che allora  
mente io godeo stabilisco, che tutti li miei Beni Saranno disposti Così Come Segue  
Lascio in primo luogo tutti i miei Libri e tutte le Memorie patrie alla pubblica Libreria  
Così che il Bibliotecario a suo beneplacito possa vendere, conservare secondo il suo a.  
tutto tutti quei libri che giudicherà esser convenienti al publico servizio, e vendere quelli  
che stimerà tutti, o in parte senza che sia richiesta altra autorità, e la somma conve-  
nibile tutta in libri d' Agricoltura. Se capio mille 500. Meze. a carico del Cavale  
da darsi dove, e da chi vorrà a suo piacimento; e per il termine di anni 10. o al più  
primo ancora.

Io quello tutto quello che mi sarà dovuto in parte somme non eccedenti la somma di lire  
venti.

Io quello poi tutto quello che mi sarà dovuto dalla mia Sorella, e dal mio congiunto sino  
a quest' ora, al quale mi spaccio non potrei ledere prima d'aver mio in questa circostanza  
avendolo però avuto col desiderio, e coll' opera più grande ho venduto gli feudi, e quando  
ho fatto nel 1819 il 2° Contratto, in cui sono stato guardante, ed approvato alcuni  
poco di tutto quanto che ho fatto, intendo che sia a titolo di una giusta compen-  
sa di quanto facei ora, se le circostanze fossero state favorevoli per far avanzar.

Lascio, e dono a Lorenzo R. tutti i Mobili miei ad uso della mia persona, e lire 500.  
e Costantino finalmente vende universale la Signora Argentina Cavaschi Spou Robandi  
per la longa servitù a me prestata con ogni puntualità, e base fedeltà. Volendo mi della  
Scrivezza de' miei beni, i quali prego di accettare per suo compenso di quanto posso dovergli  
e per gratitudine della mia ricompenza sperando che ella accetti quanto tutto di  
libera mia volontà si farà premura di pagare anche colla maggior sollecitudine, se  
credessimo i miei debiti, del rimanente intendo, che essa se abbia l'intero usufrutto  
e stabilendo per massimo che essa dopo di se lasciata a tutti i suoi figli fosse  
al caso di farsi Religiosa, o Sacerdote scadrà. fissando così che alle sue due figlie s'ii  
come procuratrice mia Libera padrona di Lasciare quella porzione che temo e  
vorrà più. anzi intendo e voglio che essa R. sia come Segretario universale  
ed Erede fiduciaria l'istituita che per io in un' volta a disporre per me, e a  
nomine come, e nel modo che più desidero di quello che godeva dal mio S.  
mandando per bene fatto, ed accettando come mio proprio, e vale il tutto quelle disposizioni  
a favore del publico bene, oppure del privato, riconoscendo la mia volontà nella  
della deliberazione. il che mi giova per togliermi da ogni fastidio  
e Veprazione, io voglio così, perché così parso, perché così mi  
donna in buon dritto. bramando di vivere in pace, e quiete non contenta  
e non aver da lagnarmi dalla sorte. ho disposto con dispetto, e ager senza  
Rammarico! — 22 febbrajo 1821. Giuseppe Bonifazi.